

A cinquecento anni dalla Riforma

Tra primato della grazia in Lutero
e misericordia in Papa Francesco

Riforma

IL COMPITO:

Dare una nuova forma... al vissuto cristiano

Trovare una possibile forma... attuale, attuabile
per il vissuto cristiano

“Ri - forma” di Lutero e
“Nuova - forma” di Papa Francesco

Un accostamento appropriato?

Accostamento di due fenomeni ben diversi
suggerito da:

- una vicinanza di **contenuto teologico**:
Salvezza per grazia e centralità della misericordia
- La **presa** e l'**efficacia** dei due messaggi e stili nel
loro momento storico

Accade che un messaggio e uno stile di vita **intercettino**
la **sensibilità** di un tempo;

che **interpretino** realmente le **aspirazioni profonde** di
un'epoca;

che **offrano un appello** che giunge come **chiaro** e
promettente in quel momento;

che **mettano a disposizione parole** per capire e per dire;
che rappresentino **motivi** per vivere

Quando questo accade

siamo davanti all'offerta
di un **FORMA** di vita cristiana

Così avvenne con Lutero

In che termini ravvisarlo intorno al pontificato di
Francesco?

La Riforma di Lutero

(da Jos Vercruysse, in *Storia della teologia*, EDB, pp. 369-388)

MOVENTI:

1. Un'esperienza interiore circa la comprensione della giustizia di Dio
2. Una critica teologica della scolastica regnante
3. La disputa circa le indulgenze

La Riforma protestante
è in primo luogo ed essenzialmente
una riforma teologica

Si muove secondo tre piste:

- esegetica
- pastorale
- polemica

Rivelano Lutero indisgiungibilmente credente, teologo,
pastore

IL NODO TEOLOGICO

Una nuova intuizione del concetto di *Iustitia Dei*

Rm 1, 16-17

“La giustizia di Dio si rivela nell'Evangelo” come
sta scritto: “Il giusto vive di fede”

Lutero coglie un nuovo nesso tra
Fede – giustizia – salvezza - evangelo

Non una giustizia che condanna,
ma che salva e dà vita.

Dio fa partecipare alla sua giustizia,
rende giusti.

Comprende così l'esistenza cristiana come

eu-aggelion
buona novella
grazia
misericordia

in opposizione alla legge che giudica e condanna

Una giustizia passiva che l'uomo è chiamato a ricevere attraverso la fede:

Accettazione e fiducia in Dio che ci ha promesso nel vangelo la sua misericordia e il perdono.

Al centro la misericordia assoluta di Dio,
che si manifesta *sub contrario* nel Cristo crocifisso

Respingendo l'idea di un uomo che si possa
sforzare di realizzare la propria giustificazione
attivamente

In questa scoperta Lutero sperimenta **come una rinascita:**

“Io mi sentii allora come rinato e come se fossi entrato per le porte spalancate in paradiso... Allora tutta la Scrittura mi presentò subito un'altra faccia”.

ASPETTO POLEMICO

La sua polemica contro la diffusa teologia scolastica consiste nell'opposizione tra una *theologia gloriae* e una *theologia crucis*

Tra una teologia che esalterebbe l'operosità umana a scapito dell'assoluta misericordia di Dio

Theologia gloriae: l'autoglorificazione umana
che ritiene l'uomo possa diventare giusto
operando giustamente

Theologia crucis:

Riconosce Dio nascosto *sub contrario* nel Cristo
crocifisso e da lui, dai suoi meriti, attende
umilmente la salvezza.

Non si tratta di una **preoccupazione** accademica,
ma **del predicatore/pastore**,
che teme che un falso orgoglio distolga i credenti
dalla salvezza autentica

ASPETTO PASTORALE

Una sincera ansia per la salute spirituale del popolo credente e della chiesa tutta:

- Polemica contro le **indulgenze**
- Polemica contro la **corruzione romana**
- Infaticabile predicazione, studio e divulgazione

La questione delle **indulgenze**
che esplose con la pubblicazione delle 95 tesi
rivela la **preoccupazione pastorale** non
meramente accademica di Lutero

La pratica delle indulgenze:

- stabilisce un automatismo della salvezza, dando una falsa sicurezza
- finisce per essere l'esenzione dalla penitenza realmente vissuta

ASPETTO ESEGETICO

Nella teologia di Lutero un dialogo costante tra:

- **esperienza** personale
- meditazione della **Sacra Scrittura**

Dal 1512 con l'insegnamento all'università di
Wittenberg
una vita dedicata al **commento delle scritture**

Senza dimenticare che la parola di Dio è
principalmente una **viva vox**, predicata e da
predicare

La Parola di Dio si rivela
- come *lex*
- e come *vangelo*

Come lex svela all'uomo il suo peccato e la sua
impotenza a salvarsi

Come vangelo lo apre al dono consolante della
grazia

Si devono predicare i comandamenti per spaventare i peccatori e rivelare il loro peccato, affinché si ravvedano e si convertano. Ma non si deve restare lì: si deve predicare anche l'altra Parola, la promessa della grazia, per insegnare la fede, senza la quale i comandamenti, il ravvedimento e tutto il resto è vano. (*De libertate christiana*, § 25).

Un'**ermeneutica** strettamente **crisologica**:
Tutto rimanda a Cristo e alla sua salvezza.

Accolta nella fede la parola mette in comunione
con Cristo in un felice scambio:
egli prende su di sé i nostri peccati
e ci fa partecipare della sua giustizia

Docente e soprattutto **predicatore**:

Vasta raccolta di prediche e postille,
con stile umile e popolare,
che hanno avuto forte influsso
sulla teologia e pietà luterana

Traduzione della bibbia in lingua tedesca:
per favorire il contatto diretto con la Parola
e quindi l'atto di fede

Capillare diffusione tramite la **stampa**